

ANGELINI HEADQUARTERS

Nel quartiere Appio Tuscolano di Roma, in un'area di circa 12.600 mq, il progetto dello studio Transit ha previsto l'adeguamento e il rinnovamento della sede originaria del gruppo, tramite un intervento di ristrutturazione edilizia in demolizione e ricostruzione che ha portato alla realizzazione del complesso dei nuovi uffici.



Il complesso dei nuovi headquarters per l'Angelini farmaceutica è l'esito di un concorso internazionale che ha visto vincitore lo Studio Transit.

Più che un edificio, l'intervento rappresenta una "misura urbana", dove sono compresi spazi per uffici e servizi generali ad essi connessi, funzioni collegate tra loro attraverso una attenta e calibrata articolazione degli spazi interni, dei giardini e degli atrii. L'intervento si lega alla città reiterando alcuni elementi dell'edificio originario, ma imprimendo a questi uno scatto verso valenze contemporanee con forme organiche caratterizzate da un forte dinamismo. Della sede originaria, testimonianza di archeologia industriale, si è scelto di continuare a far vivere due aspetti, uno urbanistico ed uno architettonico. L'edificio preesistente si configurava come organismo ad L impostato sul margine stradale, a richiudere l'isolato su due lati. Con il nuovo progetto, tale impianto planimetrico viene

ribadito ed ampliato realizzando il completamento del lotto su tutti e tre i fronti stradali.

La continuità di fronte della preesistenza viene però negata "sezionando" idealmente il volume con l'obiettivo di creare quattro blocchi distinti, divisi da varchi di circa 10 metri, in cui vengono inserite aree verdi private.

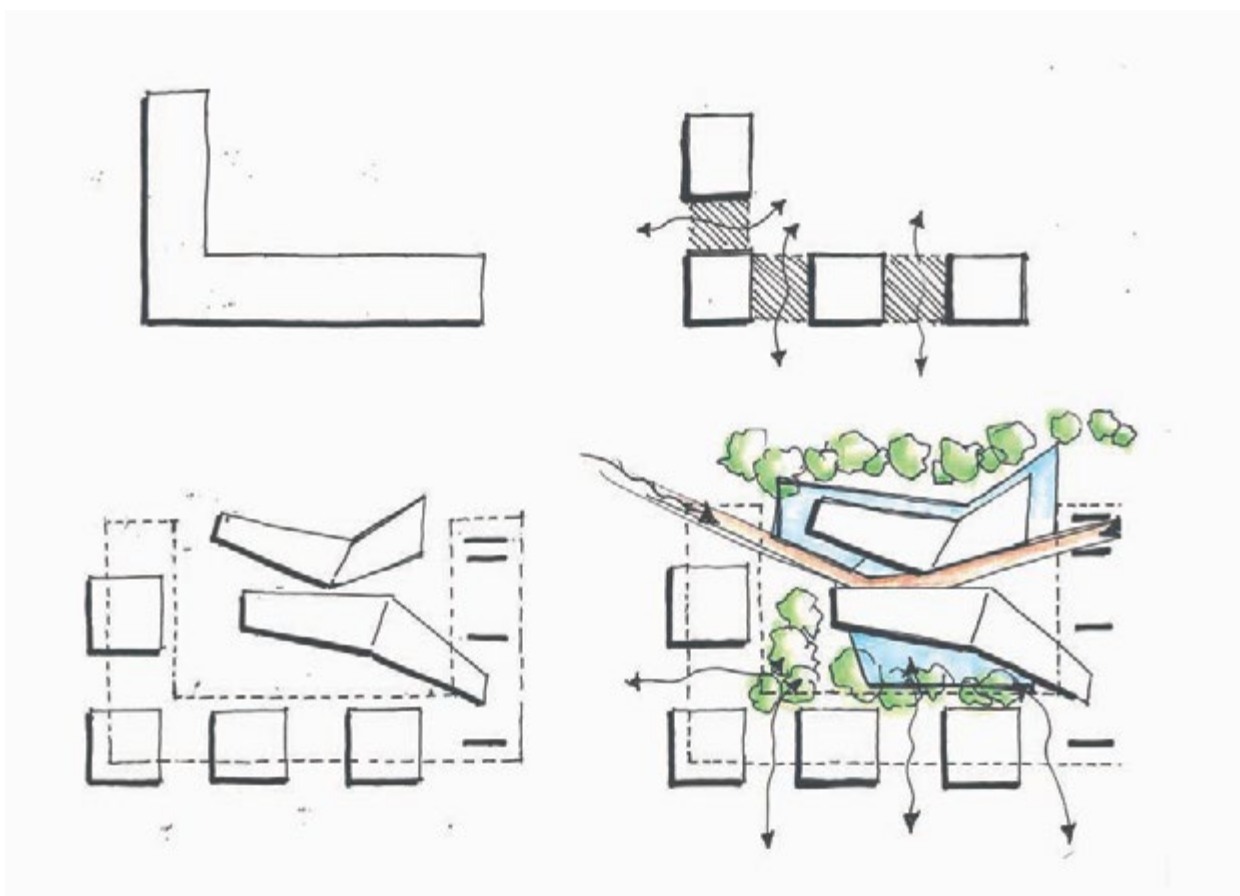
Ciò ha avuto un triplice obiettivo: incrementare l'aerazione e la luce naturale negli spazi lavoro interni, connettere visivamente lo spazio privato della corte interna con gli spazi pubblici della città e consentire l'autonomia funzionale di singole parti dell'edificio.

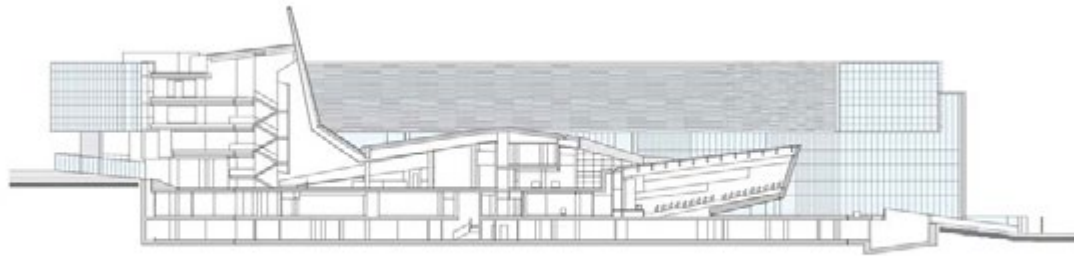
Da un punto di vista prettamente architettonico, si è scelto di mantenere il ricordo dell'impianto di facciata preesistente ribadendone l'impaginato, il sistema di pieni e vuoti delle finestrate e la sua matericità sul fronte stradale, preservando così la memoria dell'origine industriale

dell'edificio costruito nel dopoguerra. La solidità delle facciate, su via Nocera Umbra e via Narni, è ottenuta tramite la realizzazione di pareti ventilate in gres ad effetto materico. Sugli altri fronti i volumi presentano involucri vetriati, opportunamente schermati usando vetri selettivi e basso-emissivi.

Tali blocchi ospitano le funzioni più prettamente connesse all'attività lavorativa, come uffici, sale riunioni, oltre ai servizi igienici e ai nuclei distributivi verticali.

L'intero organismo è ricucito da un elemento sopraelevato che nasce sul lato di viale Amelia, dove è localizzato l'ingresso principale al complesso, e si espande sopra il resto dell'edificio, generando un'espressiva e nobile sopraelevazione dello stesso, inglobando e ridando unitarietà alle singole parti in una logica architettonica contemporanea. Tale volume "ponte", che ospita gli uffici della presidenza e dell'alta dirigenza, realizza la connessione funzionale dei

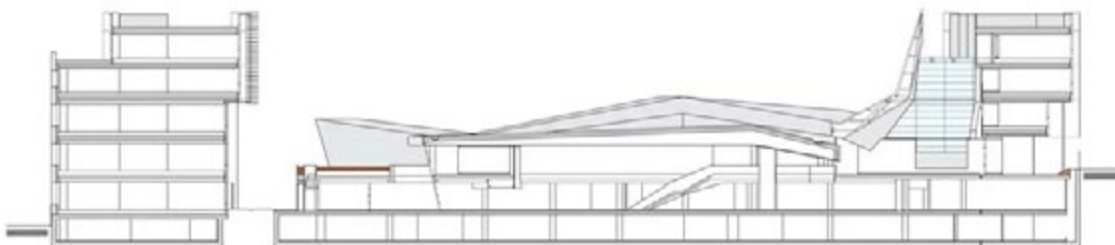




SEZIONE XX - SCALA 1:800
XX SECTION - SCALE 1:800



SEZIONE YY - SCALA 1:800
YY SECTION - SCALE 1:800



SEZIONE ZZ - SCALA 1:800
ZZ SECTION - SCALE 1:800

quattro blocchi operativi e completa la perimetrazione del lotto, identificando uno spazio interno all'area allo stesso tempo introverso e rivolto all'esterno, attraverso la zona pilotis su via Amelia e le cesure tra i blocchi uffici. Le tamponature sono realizzate con vetrate strutturali a cellule schermate da un sistema random di brise-soleil in bacchette orizzontali in alluminio bianco, a copertura delle facciate e del soffitto del piano pilotis. Questo elemento architettonico sottolinea l'andamento orizzontale del volume, realizzando un gioco vibrante di luci ed ombre sulle superfici.

La parte centrale del nuovo complesso è rappresentata da una zona polifunzionale direttamente relazionata a tutto il sistema. Questa si configura come il cuore dell'edificio, identificabile come tale sia per la sua posizione baricentrica che per la sua natura organica e vitale. Gli spazi di incontro, di relazione, di riflessione, di riposo, di comunicazione, trovano casa in un volume volutamente complesso, metricamente dinamico, estremamente luminoso e strettamente connesso con il ponte, con i blocchi uffici e con lo spazio esterno. Quest'ultimo a sua volta caratterizzato dall'inserimento di prati, alberature, vasche d'acqua, fontane. Così la hall, gli spazi di accoglienza ed espositivi a doppia altezza, la mensa, il fitness, il bar, le sale formazione e l'auditorium, organiz-

SCHEDA TECNICA

Progetto architettonico:

Studio Transit con Enzo Pinci

Progetto strutturale:

- So.In.Ci.
- Innovae
- Ser.In

Progetto impiantistico:

- Innovae
- Lombardini 22

Fotografie:

- Francesco Pinto





zato in tre sale accorpabili per eventi speciali, si snodano all'interno di una sorta di "nastro" che si avvolge su se stesso, fino ad impennarsi lungo lo scalone principale di accesso ai piani operativi, che crea così uno spazio verticale su cui affacciano tutti i livelli dell'edificio Ponte lungo via Amelia. Questo "nastro", che costituisce la copertura dell'intero volume polifunzionale, è completamente rivestito con un sistema a palladiana di spezzato di gres bianco, che consente di realizzare la perfetta continuità dell'involucro. Le pareti verticali sono realizzate con un sistema interamente vetrato di facciate a montanti e traversi, opportunamente schermate con tendaggi.

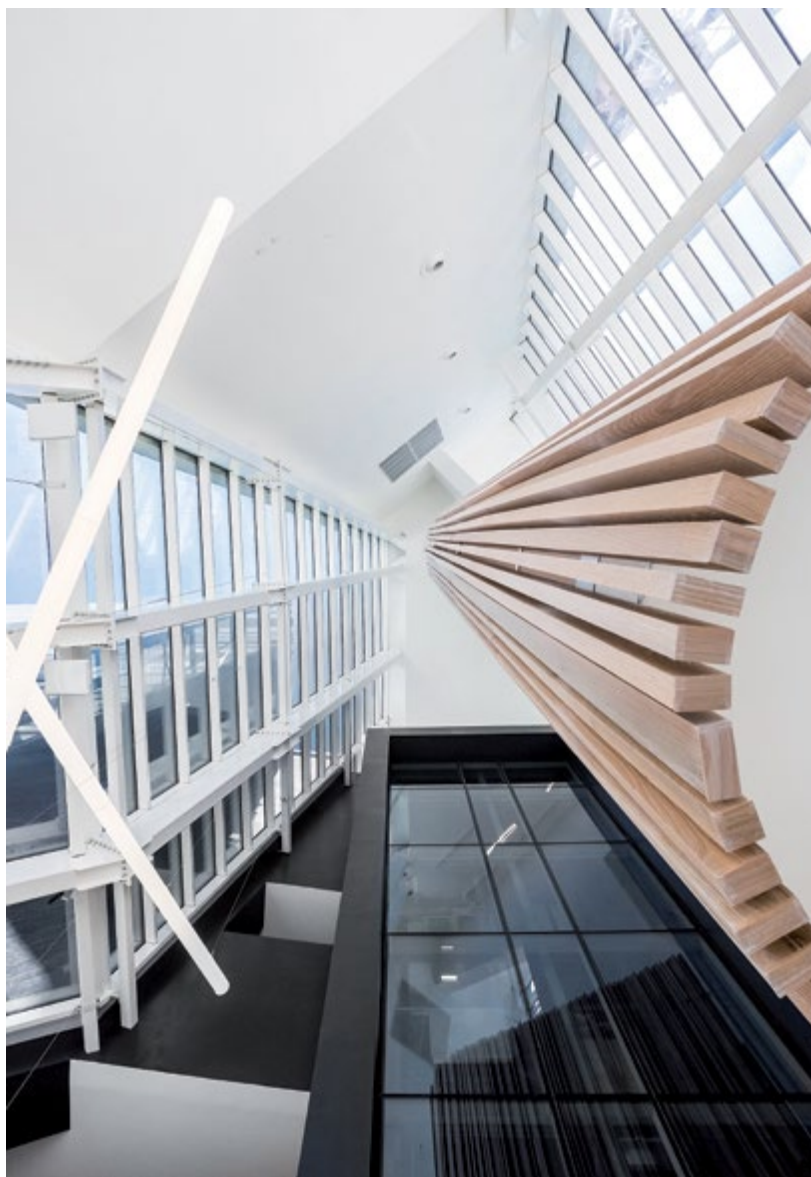
All'interno vengono riproposti i materiali e gli elementi usati per caratterizzare l'immagine esterna dell'edificio con l'obiettivo di realizzare una continuità tra gli spazi.

Le pavimentazioni interne in resina bianca dello spazio polifunzionale trovano un collegamento visivo nelle contigue pavimentazioni lapidee esterne, anch'esse di colore bianco caldo. L'uso del bacchettato verticale di legno, utilizzato all'interno come all'esterno per caratterizzare il rivestimento dei volumi di forma organica dell'edificio, è solo uno dei diversi elementi naturali introdotti all'interno del progetto.

Le numerose pareti di verde verticale che, mentre all'esterno rivestono i setti del pilotis, all'interno commentano e arredano elementi architettonici bagnati dalla luce naturale che ne accentua i colori brillanti.

Le vasche d'acqua dall'esterno si introiettano nello spazio a doppia altezza della zona espositiva del polifunzionale, accentuando la continuità tra interno ed esterno già sottolineata dalla trasparenza dell'involucro.

Si realizza dunque un sistema unitario composto da parti, inframmezzate a una sequenza verde di giardini che, oltre a costituire affacci gradevoli, migliorano la qualità del luogo di lavoro, contribuendo, con un nuovo



microclima, ad ottenere le condizioni ottimali per operatori e impiegati.

Il sistema di distribuzione pedonale prevede la possibilità di accessi distinti alle singole aree funzionali da Via Nocera Umbra, Via Amelia e Via Narni. L'accessibilità carrabile è invece concentrata con un ingresso su Via Amelia, che attraverso un sistema di rampe a senso unico di marcia serve sia la hall principale, a livello superficiale, che due piani interrati, dove sono dislocati i parcheggi pertinenziali ed il dock per l'approvvigionamento merci del complesso. L'uscita è prevista su Via Nocera Umbra, dove si trova anche un ingresso

di emergenza che garantisce l'accessibilità diretta dei mezzi di soccorso al nucleo centrale del complesso.

L'edificio ottempera alle più recenti normative e buone pratiche nazionali e locali in tutti i campi ed in particolare:

- prevenzione sismica, attraverso la realizzazione dell'edificio su isolatori sismici;
- contenimento dei consumi energetici attraverso criteri adottati nella progettazione sin dalle sue fasi preliminari, evitando possibili problematiche di integrazione formale con l'opera realizzata;
- certificazione LEED GOLD.

STUDIO TRANSIT

L'attività di progettazione dello Studio Transit è stata indirizzata, sin dall'inizio, ai settori più espansivi e maggiormente diversificati dell'architettura.

Tipici esempi sono il sistema dei trasporti e della circolazione, quello della distribuzione e del commercio, tematiche particolarmente approfondite nel corso degli anni con la ideazione di manufatti caratterizzati da soluzioni di alto contenuto innovativo. Accanto a questi settori il gruppo ha operato nel campo della residenza e del rinnovo urbano, introducendo nell'edilizia criteri di qualità, sostanziati soprattutto nella realizzazione di complessi integrati, anche di interesse pubblico. Non meno significativa è l'originalità con cui Transit ha affrontato la tematica del terziario direzionale attraverso la gestione controllata del progetto, dall'intero edificio alla singola postazione di lavoro.

